

Recensione per libro "San Rocco di Montpellier" di Oreste Kessel Pace

Il Respiro della Storia trova il suo affanno nei secoli più oscuri dell'Umanità, quei tempi drammatici in cui sangue e morte conquistano il destino delle creature viventi; a detta degli studiosi, il XIV secolo è il periodo più tragico ed ha visto quasi l'estinzione del genere umano a causa della terribile epidemia denominata La Morte Nera:La peste bubbonica.

Cinque anni tra studi e stesura. Già in forma di manoscritto, il romanzo storico si aggiudica il *Premio Calabria di Ieri e di Oggi* ed il *Premio Fata Morgana* con una interessantissima critica del Ch.mo Prof. Antonio Piromalli. Pubblicato da Laruffa Editore di Reggio Calabria, viene presentato in anteprima a Palmi, Gioiosa Jonica e diffuso in tutta Italia. L'autore viene contattato dal Paolo Ascagni per entrare a far parte del *Comitato Scientifico Europeo di Studi su San Rocco ed il Medioevo*.

Con alle spalle dieci romanzi ed oltre sessanta racconti, Oreste Kessel Pace chiede, con questo faticoso e meticoloso lavoro, di entrare nella Letteratura Calabrese.

Il bios del santo più venerato al mondo (oltre venti milioni di persone ogni anno) è diviso su due tipologie essenziali: *Bios tradizionale* e *Bios cronologico*. Il primo, realizzato dal Diedo, vedeva nascere il personaggio nel 1295 e morire nel 1327, ma ormai scientificamente errato per la non coincidenza di alcuni eventi (La peste bubbonica colpisce l'Italia solo a partire dal 1348, l'incontro con il papa, il viaggio in Italia, etc.). Il secondo Bios, cronologico, vede nascere il santo verso il 1347 e morire circa nel 1378 ed ogni avvenimento della sua vita trova un preciso e coerente collocamento nel periodo storico. Quest'ultimo studio, ampiamente studiato dall'Ascagni, vede le fonti più autorevoli e antiche: *Acta Breviora* del 1420-1430, la *Vita Sancti Rochi* del 1478, *Vita Sancti Rochi* di Jean Pins del 1516, *Historica ex.italica lingua reddita Teutonice...ad honorandums Rochu*.

L'autore, abbracciando quest'ultimo studio, ricostruisce il carattere dell'Uomo Roch, il temperamento, la sua concezione esistenziale, gli eventi della sua vita costernati di misticismo, avventure, morte. Ogni avvenimento è strettamente collegato a tutti quelli precedenti e motivato dai successivi. Lo stile narrativo ampiamente studiato da Oreste Kessel Pace nella sua permanenza a Macerata è "cinematografico"; i punti di vista dell'occhio lettore sono particolari, studiati fin nei minimi dettagli. Ogni pagina trova uno scivolare rapido di scene a fotogrammi, all'interno delle quali trovano posto luci, ombre, sinergie di contrasti fotografici.

I dialoghi non lasciano spazio a frasi inutili, il senso delle cose è pesato nei significati importanti della intensissima vita di San Rocco, personaggio storico, uomo santo, creatura misteriosa dai mille aspetti e significati.

Inquadrare il tutto nel periodo storico nella fondazione di un romanzo assolutamente realistico, crudo, struggente che proietta il lettore direttamente in quei terribili anni medievali risvegliandolo con una concezione nuova della propria vita.

Di prossima presentazione a Reggio Calabria (Museo Nazionale, 19 Novembre 2005) a Torino (Chiesa Antica di San Rocco, data da stabilire) Ferrara, Roma, Venezia, il libro gode di consensi ovunque e di un sito internet www.kessel.it/sanrocco.htm ove è possibile rilasciare recensioni e tenersi aggiornati su tutto ciò che concerne questo prezioso lavoro di Oreste Kessel Pace.

Stefania Previtiera